

**COORDINAMENTO NAZIONALE  
DEGLI OSSERVATORI SULLA GIUSTIZIA CIVILE  
PISA 28 MAGGIO 2022  
Università di Pisa  
Polo didattico Porta nuova Via Padre Fedi**

**ORDINE DEL GIORNO**

**Resoconto dei Gruppi di lavoro nazionali e locali**

1. Diritto degli stranieri e protezione internazionale
2. Risarcimento del danno alla persona
3. Famiglia, persone, minori
4. Linguaggio non ostile dentro e fuori il processo
5. Ufficio per il processo
6. Processo scritto e orale nell'emergenza e oltre
7. Privacy, tecnologia informatica, IA, diritto all'oblio
  - a. dati personali e e comunicazione digitale
  - b. l'algoritmo nella società 5.0
8. Esecuzioni immobiliari
9. Diritto bancario, elaborazione quesiti CTU

**Verifica dello stato dei lavori dei Gruppi**

Dovremo verificare se si tratta di lavori 'in corso' o compiuti e se vi sono proposte operative verso tutti gli Osservatori (ad esempio, verifiche e indagini; laboratori .....); sarà importante anche decidere, in caso vi siano collaborazioni esterne come ad esempio nel Gruppo 7 b, in che modo gestirle; infine condivideremo iniziative in corso, quali eventi di formazione e seminari.

Molti lavori dei Gruppi riguardano gli stessi temi e dovremo verificare le connessioni ed eventualmente programmare qualche incontro e scambio in comune.

È evidente, infatti, che specie per i temi processuali e organizzativi vi siano incroci naturali, specie sui temi di attualità.

**L'ufficio del processo** è uno di questi. Sicuramente è una grande occasione per completare la trasformazione del modo di lavorare degli uffici che proprio gli Osservatori (e non solo) hanno iniziato molti anni fa.

È anche un tema che pone grandi problemi organizzativi e, se non gestito bene, può avere conseguenze incongrue o negative rispetto agli obiettivi prefissati. I problemi poi, come sempre accade, sono anche di tipo culturale e credo che gli Osservatori debbano confrontarsi apertamente sulla piattaforma da cui partire.

Come coniugare il nuovo modo di lavorare negli uffici con il mantenimento dell'aspetto umanistico e non brutalmente aziendale del lavoro?

Certo la formazione è essenziale, ma deve svolgersi condividendo un modello di ufficio e di servizio.

Altro punto trasversale, tra i tanti, è quello del processo dopo l'emergenza: gli Osservatori nella loro attività hanno da sempre cercato di rivitalizzare **l'oralità del processo** come emerge chiaramente dai tanti *Protocolli* varati in passato. Oralità come metodo di trattazione e decisione nell'udienza, preparata da scritti chiari e sintetici e soprattutto...studiati da tutti.

Che rimane di questo metodo? Udienze cartolari e da remoto rimarranno oltre l'emergenza, in base alla Riforma di cui alla legge delega n. 206/2021; ma come verrà attuata la riforma? E soprattutto, quali saranno le buone prassi, come fare buon uso delle nuove previsioni in modo che siano una risorsa in più e non un modo per azzerare tutti gli sforzi svolti sino ad ora?

### **Verifica dell'attività futura degli Osservatori per il prossimo anno**

Dovremo verificare quali temi approfondire, quali inserire *ex novo*. E quali riprendere rispetto al passato in caso di nuove sollecitazioni.

Il punto è collegato al prossimo.

### **Chi siamo e chi siamo diventati**

Infine, dovremo svolgere una riflessione sulla **evoluzione degli Osservatori**

I Gruppi svoltisi da remoto hanno favorito la partecipazione trasversale di vari Osservatori, con effetti senz'altro molto positivi.

La domanda è: esiste ancora un radicamento nel territorio? È un connotato da salvaguardare? In molti crediamo di sì, per diffondere e attuare le prassi condivise nei singoli Uffici, anche se non sempre è possibile.

E ancora: come ha inciso in questi ultimi tempi la mancanza di fisicità offerta in precedenza dagli incontri in presenza?

Quali sono le nuove forme di diffusione delle buone prassi?

### **Varie ed eventuali....**

*Si ringrazia per la collaborazione la prof. Elena Bargelli, ordinaria di Diritto privato presso l'Università di Pisa, l'avv. David Cerri, membro del Comitato scientifico della Fondazione Scuola Forense Alto Tirreno e la dott. Chiara Angiolini, ricercatrice del Dipartimento di giurisprudenza dell'Università di Siena.*

*Con piacere abbiamo esteso l'invito a partecipare ai lavori ai giovani dottorandi seguiti dalla prof. Bargelli sperando che possano essere interessati alla nostra esperienza: in sintesi, quella di una condivisione dei punti di vista di varie professioni in ordine ai problemi che attraversa la giustizia civile.*